

do Cosentino, direttore generale del Ministero dell'Ambiente, è una ga-
soggetto giuridico e quindi per es-
sere iscritta nel registro delle Fon-
dotato di un sistema di archiviazione
e fotografico costituito con un finan-
nostra terra».

STORIE DI QUOTIDIANO EROISMO

Da sempre grande sportivo, ha il coraggio di amare il rischio: sfiderà l'oceano con un gommone
Antonello, la voglia di vivere più forte della sclerosi multipla

Claudio Crisalli

La strada ritrovata, orme preziose già battute, testimonianze di vita di un giovane che ha cercato il percorso per rientrare in se stesso. L'esperienza, i passi concreti di chi, di fronte al difficile momento di una diagnosi di sclerosi multipla, si è trovato a ripensare alla propria progettualità di vita, e passando attraverso emozioni diverse, contrastanti e spesso paradossali, giunge alla conquista di un nuovo equilibrio.

La strada ritrovata è quella di Antonello Saltalamacchia, un giovane che circa undici anni fa, ha avuto un'embolia midollare (Mdd) e successivamente gli è stata diagnosticata la sclerosi multipla. Ora Antonello ha un progetto che vuole portare a compimento. Questo progetto si chiama Pegasus 2005 e consiste nel raid del

Oceano Atlantico a bordo di un gommone. È la scommessa condivisa con un amico d'infanzia al quale lo accomunano le stesse passioni, e soprattutto l'amore per il mare. Antonello e Francesco sono convinti che «la ricerca della perfezione porta sempre a realizzare obiettivi che ci consentono ogni giorno di superare i nostri limiti».

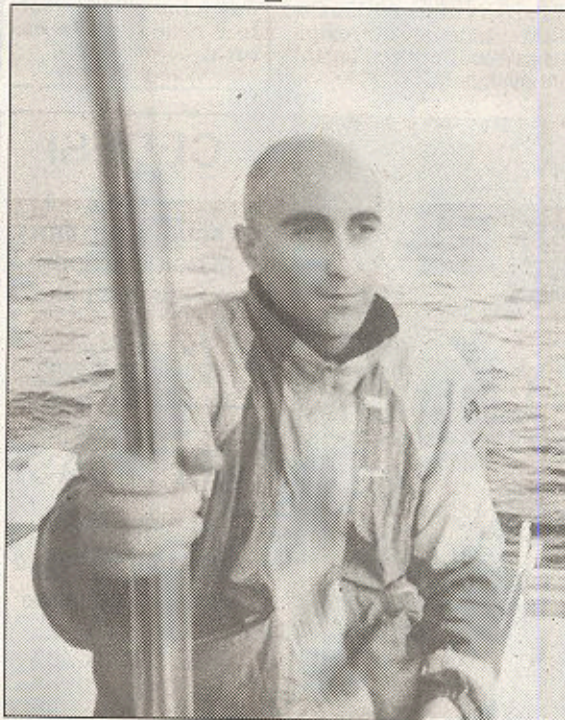
Certo le condizioni di Antonello non facilitano per nulla l'impresa. Prima della malattia, ha dedicato la sua vita allo sport a livello

agonistico partecipando come pilota professionista a tre campionati italiani di monopoio nella Formula Panda, piazzandosi sempre fra i primi sei e a gare di campionato italiano di Rally Sprint.

A diciotto anni partecipava già a gare di pesca subacquea in apnea e praticava il volo libero in deltaplano e la vela con catamarano. Ma nel 1993 il suo amore per le immersioni profonde con le bombole gli presenta un conto molto salato da pagare. Un'embolia, in risalita da una immersione a 54 metri, lo costringe sulla sedia a rotelle per molti mesi, ma Antonello, crede ciecamente nella volontà e riesce a recuperare quasi totalmente la deambulazione.

Due anni dopo, nel 1995 arriva la triste notizia: la comparsa della sclerosi multipla. Una malattia infiammatoria che colpisce principalmente la guaina mielinica dei nervi nel sistema nervoso centrale, impedendo così la conduzione normale degli impulsi nervosi. È provocata, probabilmente, da più fattori di tipo genetico e ambientale che interagiscono tra di loro e danno una combinazione di eventi che originano la malattia.

Antonello ha imparato a convivere con la sclerosi. L'esperienza vissuta gli ha fornito lo stimolo per conquistare una nuova vitalità, nuovi interessi e tanta voglia di fare. Crede che non sia importante convivere con questi problemi, ma vivere come se non ci fossero, facendo le stesse cose che faceva prima, anzi andando oltre proprio perché più difficile. Questo per dimostrare a se stesso che la malattia non ha cambiato la sua vita. Continuare a fare principalmente sport, perché nel-



Antonello Saltalamacchia

lo sport c'è agonismo, ci sono regole di gioco molto simili a quelle della vita. Si può vincere come si può perdere. Ma proprio perché è uno sport, e quindi un gioco, non si perde mai la propria dignità. Oggi Antonello si sta laureando in giurisprudenza, è un istruttore sub della Padi ed effettua ancora immersioni subacquee con le bombole. Vola regolarmente in deltaplano a motore e con altri velivoli ultraleggeri e fa tutto quello che dà sforzi emozioni, perché così era anche prima. Il suo sogno più bello sarebbe quello di «far scoprire a chi ne ha bisogno che si può andare oltre le disavventure della vita e non farsi vincere da esse. La vita a volte ci riserva delle sorprese. Belle o brutte che siano bisogna accettarle e andare avanti. Esiste una forza dentro di noi, ma bisogna cercarla ed esternarla. Quando si corre in pista, abbassi la visiera del casco e in quel momento rimani da solo. Sai di poter morire, ed allora ti confronti con te stesso e devi fare uscire il meglio di te».

Equilibrio e saggezza nelle parole di un giovane che vive pienamente la sua età senza porsi alcun limite mentale, poiché il lato mentale è più importante di quello fisico. Un messaggio di speranza e di fiducia rivolto a tut-

ti coloro che si trovano a riprogettare il proprio futuro.

«Pegasus 2005» è un progetto no limits che disarmo unanimemente per la difficoltà transoceanica. Antonello vede di fronte a sé 13 mila miglia da percorrere in quattro settimane, toccando quattro continenti: Europa, Nord America, Sud America e Africa. La rotta prevede la partenza e l'arrivo da Reggio Calabria passando per Gibilterra, Azzorre, Terranova, New York, Bahamas, Barbados, Fortaleza, Capo Verde, Dakar, Canarie e Gibilterra. Il gommone che verrà usato per la traversata, lungo circa dieci metri e largo circa quattro, dovrà essere ben accessorizzato sia dal punto di vista tecnologico, con una strumentazione di bordo sofisticata, che dal punto di vista del confort.

Saranno utilizzati due motori da 225 HP e dovranno essere installati due serbatoi di riserva per aumentare l'autonomia. Questo perché vi sono delle tappe più lunghe e faticose, come ad esempio quella che dalle Azzorre va a Terranova e quella che da Fortaleza porta a Capo Verde, che hanno ognuna una percorrenza di circa 1.500 miglia.

Antonello e Francesco non sono certo nuovi a certe avventure. Infatti lo scorso agosto hanno realizzato il Raid del Mar Tirreno, ottantaquattro ore di navigazione, con partenza e arrivo dall'Argentario, in un giro di novecento miglia che li ha portati a Capri, Palmi, Ustica, Arbataxe e Arzachena.

Il progetto «Pegasus» è una delle prime idee che il Reggio Calabria Yachting Club tenta di realizzare. Nelle sue riflessioni il presidente Agostino Siviglia ne spiega le motivazioni: «La cultura del mare che il nostro Club cerca di diffondere è fatta di mille storie come quella di Antonello. Gli insegnamenti che il mare fornisce, stimolano il nostro entusiasmo e l'ambizione che abbiamo volta alla riscoperta della nostra straordinaria posizione costiera. L'impresa che cercano di realizzare Antonello e Francesco ci incoraggia a proseguire il cammino intrapreso, consapevoli che la nostra formazione culturale non può prescindere dalla cultura del mare».

Se si troveranno le opportune collaborazioni per realizzare questo sogno, oltre al grande risultato personale raggiunto, molti potranno identificarsi e condividere la loro filosofia e magari affrontare la vita con la consapevolezza che l'uomo ha grandi potenzialità pronte per essere utilizzate soprattutto nei momenti bui ma anche nella vita di tutti i giorni.

STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI PRECARI

I sindacati chiedono un Consiglio provinciale straordinario

Dopo essersi riunita in assemblea con i lavoratori precari, Cgil Cisl e Uil, hanno deciso di chiedere un Consiglio provinciale straordinario per discutere delle questioni riguardanti la stabilizzazione

degli Lpu ed Lsu.

«Preso atto della gravità della situazione» in cui versano i precari - si legge in una nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil - e non avendo a tutt'oggi ricevuto alcuna informazione circa la

volontà dell'Amministrazione provinciale di stabilizzare i lavoratori Lpu ed Lsu, chiediamo la convocazione urgente di un Consiglio provinciale straordinario con un unico punto all'ordine del giorno

che riguardi, appunto, la questione della stabilizzazione».

Una richiesta che i lavoratori hanno presentato simbolicamente durante i lavori del Consiglio provinciale di ieri.

ra che hanno introdotto l'incontro.

Nel suo viaggio lungo trecentoventi pagine, Tozzi guida il lettore alla scoperta di una storia d'Italia dimenticata, in cui gli uomini hanno avuto una parte relativamente modesta. È la storia della formazione delle rocce, dell'origine delle montagne e delle pianure, degli enigmi che si nascondono nel sottosuolo o nell'infinita varietà dei paesaggi italiani. Dalle grotte di Castellana ai tesori del parco geominerario del Sulcis; dalle tragedie come il terremoto di Reggio e Messina alla colata di fango di Sarno; dallo sconosciuto e affascinante elefante di pietra che spadroneggia nelle campagne di Campana ai possibili megaliti rinvenuti a Nardodipace, il paese più povero d'Italia, fino all'ipotesi che Atlantide non fosse altro che la Sardegna: un viaggio originale e suggestivo attraverso avventure e metamorfosi straordinarie che risalgono a milioni o a migliaia di anni fa e ancora ci toccano da vicino.

Un libro nel quale Tozzi mette di fronte la memoria irrimediabilmente corta dell'uomo e quella lunga del nostro pianeta, e lo fa partendo proprio dall'immane tragedia del Sud-Est asiatico. «L'uomo - sostiene Tozzi - lancia continue sfide alla natura, dimenticando troppo spesso il suo passato e gli errori commessi dai suoi antenati. Questo rischia di accadere nuovamente. Nel Sud-Est asiatico, ad esempio, si parla già di ricostruire nuovamente i villaggi sulle coste. Ancora non abbiamo capito che non si deve vivere sulle coste, ma all'inter-

sto bellissimo e suggestivo, ma assolutamente pericoloso. Quello che deve preoccuparci non è tanto il terremoto o il maremoto, ma piuttosto la sicurezza dell'ambiente in cui viviamo, degli edifici, delle infrastrutture».

hanno subito nel 1783 il più forte maremoto del Mediterraneo, ancora più devastante di quello del 1908. «Due maremoti che nonostante tutto non hanno insegnato nulla alla gente che ancora oggi continua a costruire sulle coste se non addirittura a contatto con l'acqua. Chianalea, a Scilla, ne è la dimostrazione. Un po-

sto bellissimo e suggestivo, ma assolutamente pericoloso. Quello che deve preoccuparci non è tanto il terremoto o il maremoto, ma piuttosto la sicurezza dell'ambiente in cui viviamo, degli edifici, delle infrastrutture».

A chi punta il dito contro i geologi, accusandoli di essere troppo catastrofisti, Tozzi risponde in modo lapidario: «Ma quali catastrofisti, siamo solo più prudenti e abbiamo un po' più di memoria di chi progetta case e grandi opere senza interpellare la natura. Il nostro, purtroppo, è un Paese in cui se non ricordi come iniziano i Promessi Sposi fai una pessima figura, ma se non sai come nasce un terremoto o cos'è una frana non importa nulla a nessuno».

Proprio in merito alle grandi opere, Mario Tozzi da uomo di scienza qual è, preferisce mettere da parte la politica ed esprime un giudizio da studioso. «Non sono contrario alle grandi opere. Dico solo che prima di investire in altri progetti - conclude Tozzi - sarebbe bene completare la ristrutturazione della Salerno-Reggio Calabria e prevedere un piano di piccole opere per il riassetto idro-geologico e per la sistemazione antisismica del territorio».

PARRUCHE E PROTESI
PER DONNA E UOMO
INFILTRATORI GRADUALI - TROUPETS
ACCONCIATURE CINE-TEATRALI
CIOCCHIE PER ALLUNGAMENTO



DAL 1964

ITALWIG INTERNATIONAL s.r.l.

.....capelli da oltre 40 anni

Parrucche
a partire da

€75,00

Via Firenze, 31 - 89128 REGGIO CALABRIA • tel. 0965.28830 - fax 0965.23870